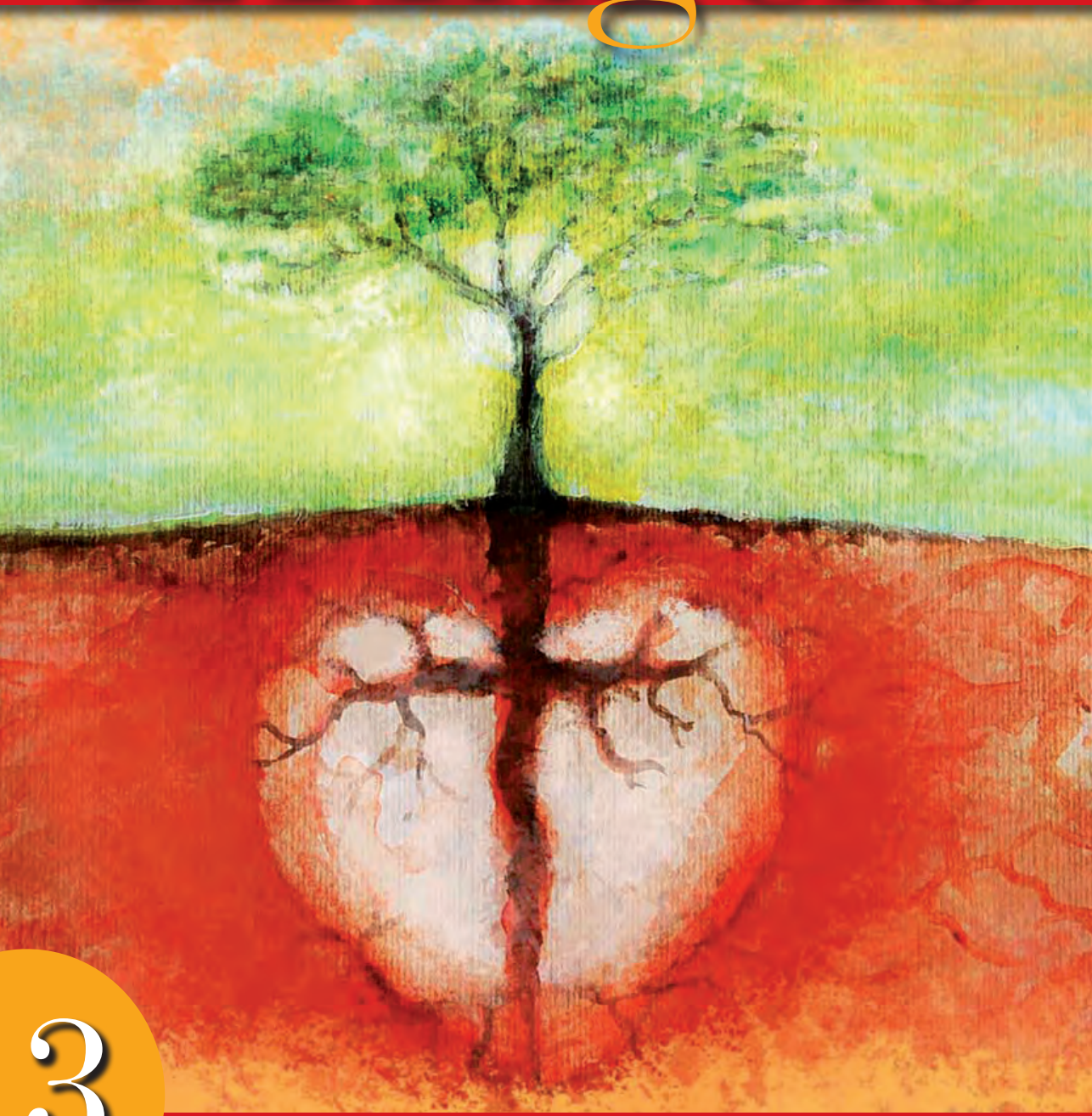
L'Angelo



3

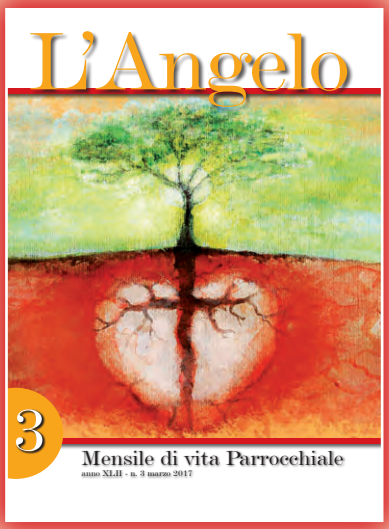
Mensile di vita Parrocchiale

anno XLII - n. 3 marzo 2017

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione



La Quaresima è un nuovo inizio.
(Papa Francesco)

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Tiziano Cervati (Capo redattore)

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
www.litografiabressanelli.eu
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Lucio) 3
Calendario liturgico 5

Vita parrocchiale
Programma Quaresima 2017 11
Messaggio del Papa per la Quaresima 2017 12
Don Angelo Calegari è tornato alla Casa del Padre 15
A Camerino, la festa di Santa Maria in Via 16
Briciole francescane 19
Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale 20
Deponete l'uomo vecchio (d. L. Lussignoli) 21

Dall'Oratorio
Calendario Quaresima Oratorio 22
Settimana educativa 24
Adolescenti e sessualità 25
Scuola di Vita Familiare 26
La giornata del pane 27
Festa della vita 28
La vestizione dei nuovi chierichetti 30
Oratorio Estate 2017 31
Carnevale: il mondo Disney 32

Le nostre rubriche
Verola missionaria (P. Sala) 36
La gioia della fede (don Sergio) 37
I Santi della gioia: Beato Giuseppe Tovini (don Carlo) 39
Esperienze sacerdotali (N. Bonini) 40
La parola di Dio fonte di gioia (diac. F. Checchi) 42
Storia del Cristianesimo 30. (S. Amighetti) 44
Sopra il ponte (M. Bellomi) 46

Varie – Cronaca
Accade a Radio Basilica 47
Università Aperta 48
Anagrafe parrocchiale 50
Offerte 51

Uomini, siate Uomini!

È importante vivere bene la Quaresima?
Ripensando la parabola del buon Samaritano vorrei che trovassimo la risposta a questa domanda, lasciandoci condurre da un intervento del nostro vescovo Luciano che riprendo nei punti, a mio parere, utili alla nostra riflessione.

"Ci chiediamo: il sacerdote, il levita e il Samaritano, come sono usciti dall'incontro con il malcapitato? Perché non c'è dubbio: quelle persone, dopo la scelta che hanno fatto, non sono le stesse di prima. La scelta li ha segnati, poco o tanto, perché nessun atto umano è del tutto neutrale. Ogni parola che diciamo, ogni azione che compiamo o che omettiamo, ogni relazione che costruiamo o che spezziamo contribuisce a costruire il nostro 'io'; o meglio: contribuisce a costruire il nostro io se è una parola o un'azione buona (si definisce 'buona' proprio per questo); ma contribuisce a distruggere il nostro 'io' se è un'azione cattiva (si definisce 'cattiva' proprio per questo). Ora, nel racconto della parabola così come Gesù l'ha raccontata, non c'è dubbio: sacerdote e levita escono dall'incontro 'meno' uomini perché non hanno riconosciuto un volto umano e non hanno percepito in quel volto un appello che era rivolto a loro. Viceversa il Samaritano che, partendo da una condizione originaria di distanza dal ferito, gli si è fatto vicino e se ne è preso cura, lui, il Samaritano, esce dalla prova 'più' uomo. La sensibilità che ha mostrato nei confronti di un ferito si iscrive nella sua coscienza e la rende più 'umana' perché più sensibile al valore di ogni esistenza umana.
Siamo uomini perché siamo nati da esseri umani, ma diventiamo realmente uomini a seconda che il nostro comportamento sia più o meno 'umano' nel corso della vita. Si diventa 'umani' nella misura in cui ci si accosta all'altro riconoscendo in lui, nel suo volto, un valore originario, che non dipende da meriti speciali ma dal solo fatto di esistere come persona umana: più riconosciamo l'uomo nell'altro, più diventiamo umani noi stessi. E vicever-

Dionigi Canini: Crocefissione.

sa, l'incapacità di riconoscere nell'altro l'uomo – la dignità, il valore che inerisco no a ogni persona umana – questo rifiuto diminuisce il livello di umanità dei nostri pensieri, sentimenti, di noi stessi.
Che l'uomo possa diventare disumano non c'è purtroppo bisogno di dimostrarlo; ciò che ci sfugge, o che ci vogliamo nascondere, è che questa 'disumanità' è la somma di una serie di piccole scelte disumane che noi facciamo spesso con leggerezza, a volta addirittura inconsapevolmente, nella vita di ogni giorno. La disattenzione (spesso determinata dagli interessi personali), la ripetizione dei luoghi comuni e quindi delle banalità come forma di (pseudo) pensiero, il rifiuto di verificare le proprie opinioni nel confronto leale, l'irresponsabilità per cui non si fa nessun conto degli effetti che le nostre decisioni hanno sulla vita e la felicità degli altri, la moltiplicazione delle pretese e il rifiuto del sacrificio di sé per il bene di tutti, tutti questi comportamenti offuscano la chiarezza su noi stessi e segnano la nostra coscienza con una insensibilità non umana. Spesso non ce ne accorgiamo perché la maggior parte della vita passa tra abitudini, scelte banali, navigazione di piccolo cabotaggio. Ma il nostro patrimonio di umanità inevitabilmente si arricchisce o si assottiglia, ogni azione che decidiamo di compiere ci rende più umani o meno umani – cioè più o meno intelligenti, più o meno responsabili, più o meno buoni – a seconda che la decisione presa sia intelligente o stupida, responsabile o irresponsabile; buona o cattiva.
Ma ci sono momenti in cui c'è da scegliere tra una disonestà seducente e un'onestà ardua: in queste situazioni di alternativa viene a galla la vera stoffa della persona. Qui ha rilevanza quel cammino di educazione di sé che è stato compiuto (o che non è stato compiuto) lentamente e faticosamente nel tempo. Per poter funzionare, la società ha bisogno di un numero elevato di persone responsabili e buone. Alcune volte diciamo: "Con quella persona non c'è più niente da fare"; dal punto di vista della relazione con Dio bisogna dire che Dio è in grado di ricuperare ogni persona e di portare ogni persona a un compimento. Non in modo magico, non senza il "sì" dell'uomo; piuttosto con l'azione delicata, rispettosa, ma potente della sua grazia. La libertà dell'uomo è sanata dall'amore creativo di Dio. L'amore di Dio s'incarna nell'amore concreto della persona umana".

Concludo con una invocazione di Papa Paolo VI (Fatima 1964):
Uomini, siate Uomini!
" ... la Nostra preghiera, dopo d'essersi rivolta al Cielo, si rivolge agli uomini di tutto il mondo: Uomini, Noi diciamo in questo singolare momento, uomini, procurate d'essere degni del dono divino della pace. Uomini, siate uomini. Uomini, siate buoni, siate saggi, siate aperti alla considerazione del bene totale del mondo. Uomini, siate magnanimi. Uomini, sappiate vedere il vostro prestigio e il vostro interesse, non contrari, ma solidali col prestigio e con l'interesse altrui. Uomini, non pensate a progetti di distruzione e di morte, di rivoluzione e di sopraffazione; pensate a progetti di comune conforto e di solidale collaborazione. Uomini, pensate alla gravità e alla grandezza di quest'ora, che può essere decisiva per la storia della presente e della futura generazione; e ricominciate ad avvicinarvi gli uni agli altri con pensieri di costruire un mondo nuovo; sì, il mondo degli uomini veri, il quale non potrà mai essere tale senza il sole di Dio sul suo orizzonte"

Ecco la risposta alla domanda iniziale: è importante vivere bene la quaresima per diventare più uomini.
Buon cammino!

Don Lucio

MARZO 2017

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.00 tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 Mercoledì delle CENERI - Inizio della Quaresima *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore". *(Sal 94,8)*

È giorno di magro e digiuno

ore 7.00 - 9.00	Santa Messa
ore 15.00	Casa Albergo Salone Rosso: Celebrazione delle Ceneri
ore 16.30	Casa Albergo Cappella: Santa Messa e imposizione delle ceneri
ore 16.30	Basilica: Santa Messa per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri
ore 20.30	Basilica: Apertura solenne della Quaresima

È sospesa la Messa delle 18.00

Con il mercoledì delle Ceneri si apre la **Santa Quaresima** che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. È tempo caratterizzato:

1 - Da un impegno particolare nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, infatti l'uomo non vive di solo pane;
2 - Da una preghiera più frequente e intensa;
3 - Dal particolare impegno di mortificazione che matura nella carità fraterna.

Sono questi i momenti essenziali per la nostra conversione se vogliamo recuperare la nostra vita cristiana alla quale siamo nati con il Battesimo e della quale ci dimentichiamo con tanta facilità.
La nostra parrocchia offre alcune occasioni, alcuni appuntamenti con il Signore, che poniamo tante volte al margine della vita.
Sono momenti di grazia che devono stimolarci anche alla riconciliazione, alla carità e al perdono dei fratelli.

ATTENZIONE! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

Per tutti gli appuntamenti quaresimali:
in parrocchia e Via crucis nelle Diaconie vedere a pagina 11
in Oratorio vedere a pagina 22

2 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 20.30 In Oratorio: Lectio Divina

3 venerdì **È giorno di magro**
Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.30 Alla Casa Albergo: Santa Messa
ore 19.00 **In Oratorio: Cena del Povero**
ore 20.30 Via Crucis dalla Diaconia Sant'Anna alla Breda

5 Domenica - Prima di Quaresima *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". *(Mt 4, 4b)*
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

6 lunedì **ore 8.30 e 18.45, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

7 martedì **ore 20.00, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

8 mercoledì ore 20.30 In Basilica: Lectio Divina

10 venerdì **È giorno di magro**
ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.00 Alla Casa Albergo: Via Crucis comunitaria
ore 20.30 Via Crucis dalla Diaconia Crocifisso
ore 20.30 Cappella della Casa Albergo: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 21.30, a cura della Comunità francescana "Santa Chiara".

12 Domenica - Seconda di Quaresima *(II settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Dalla nube luminosa si udì la voce del Padre: - Questi è mio Figlio, l'amato: ascoltatelo". *(Mc 9, 7)*
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

13 lunedì **ore 8.30 e 18.45, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

14 martedì **ore 20.00, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

15 mercoledì ore 20.30 In Basilica: Lectio Divina

17 venerdì **È giorno di magro**
ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.00 Alla Casa Albergo: Via Crucis comunitaria
ore 20.30 Via Crucis dalla Diaconia Sacro Cuore

19 Domenica - Terza di Quaresima *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete".
(Cf Gv 4,42.15)
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

20 lunedì **San Giuseppe, sposo della Vergine Maria**
ore 8.30 e 18.45, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium

21 martedì **ore 20.00, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

22 mercoledì ore 20.30 in Basilica: Lectio Divina

23 giovedì **ore 20.45: Rogo della Vecchia**

24 venerdì **È giorno di magro**
ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.00 Alla Casa Albergo: Via Crucis comunitaria
ore 20.30 Via Crucis dalla Diaconia Madonna di Caravaggio

25 sabato **Annunciazione del Signore (solennità)**

ATTENZIONE: NELLA NOTTE TRA SABATO 25 E DOMENICA 26 TORNA L'ORA LEGALE CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE

26 Domenica - Quarta di Quaresima *(IV settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - " Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me, avrà la luce della vita". *(Cf Gv 8,12b)*
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 **Santa Messa al Cimitero e benedizione delle tombe**
È sospesa la Messa delle ore 18.30 in Basilica

27 lunedì **ore 8.30 e 18.45 da Radio Basilica: Catechesi "Evangelii Gaudium"**

28 martedì **ore 19.03 da Radio Basilica: Catechesi "Evangelii Gaudium"**

29 mercoledì ore 20.30 in Basilica: Lectio Divina

31 venerdì **È giorno di magro**
ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.00 Alla Casa Albergo: Via Crucis comunitaria
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Donnino

APRILE

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.10 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.30 tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

2 Domenica - Quinta di Quaresima *(I settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - "Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno". *(Cf Gv 11,25.26)*
Sante Messe con orario festivo
ore 18.10 Vespri

3 lunedì **ore 8.30 e 18.45 da Radio Basilica: Catechesi "Evangelii Gaudium"**

4 martedì **ore 19.03 da Radio Basilica: Catechesi "Evangelii Gaudium"**

5 mercoledì ore 20.30 in Basilica: Lectio Divina

5 - 6 - 7 **Pasqua della donna. ore 15.00 S. Messa**

6 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

7 venerdì **È giorno di magro**
Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati

ore 8.30 In Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 15.30 Casa Albergo Salone Rosso: Santa Messa
ore 20.30 Via Crucis delle Diaconie Sant'Antonio e San Rocco. Partenza dalla Chiesa di San Rocco e conclusione al Cimitero.

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama "Santa". Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.
I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

9 Domenica delle Palme *(II settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - ... "Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome". *(Cfr Fil 2, 8-9)*
Sante Messe con orario festivo

32ª Giornata della Gioventù

ore 9.15 Disciplina: benedizione degli ulivi e processione verso la Basilica e Santa Messa
ore 17.00 Apertura delle Sante Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione

N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli
Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.30

ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione.
(Partecipa il Coro parrocchiale)

INCONTRI DEI GENITORI - CALENDARIO FINO A PASQUA

GIORNO	CALENDARIO LITURGICO	GRUPPO
19 marzo	III di Quaresima	Festa e Riflessione (tutti i gruppi)
02 aprile	V di Quaresima	5° anno (Oratorio)
dal 7 al 9 aprile	ROMA EXPRESS pellegrinaggio per i ragazzi di 3ª media	Ragazzi di 3ª media

CATECHESI RADIOFONICHE SULLA ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELII GAUDIUM

Lunedì ore 8.30 e 18.45 - Martedì ore 20.00

GIORNO	TEMA	SACERDOTE
Lunedì 6/03	Capitolo Terzo: L'Annuncio del Vangelo Tutto il popolo di Dio annuncia il vangelo	Don Carlo
Lunedì 13/03	L'omelia	Don Giuseppe
Lunedì 20/03	La preparazione della predicazione	Don Giuseppe
Lunedì 27/03	Un'evangelizzazione per l'approfondimento del Kerygma	Don Lucio
Lunedì 3/04	Capitolo Quarto: La dimensione sociale dell'evangelizzazione Le ripercussioni comunitarie del Kerygma	Don Sergio

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

15 Aprile (veglia di Pasqua) -
30 Aprile - 26 Maggio - 25 Giugno - 30 Luglio 2017

Invitiamo ad attenersi a queste date e a chiedere eccezioni solo con motivazioni valide

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli appuntamenti pubblicati settimanalmente sul foglio "Pane di Vita". Grazie.

La Comunità Francescana "Santa Chiara" Comunica che:

l'Adorazione Eucaristica, dal mese di febbraio non si terrà più il primo venerdì del mese bensì il secondo venerdì del mese dalle 20.30 alle 21.30, non più dalle suore ma alla Casa Albergo, entrando dalla Camera mortuaria.

Parrocchia San Lorenzo Verolanuova

Quaresima 2017

Ogni Venerdì:
- ore 6.30: In Oratorio, preghiera per adolescenti e giovani con colazione
- ore 8.30: In Basilica: Via Crucis Comunitaria
- ore 15.00: Alla Casa Albergo, Via Crucis comunitaria
- ore 19.00 Venerdì Santo - in Oratorio: **Adorazione alla Croce** per adolescenti e giovani

Via Crucis nelle Diaconie
il venerdì ore 20.30:
- 3 marzo: Sant'Anna alla Breda
- 10 marzo: Crocifisso
- 17 marzo: Sacro Cuore
- 24 marzo: Madonna di Caravaggio
- 31 marzo: San Donnino
- 7 aprile: Sant'Antonio e San Rocco conclusione al cimitero
- 12 aprile mercoledì: Sant'Arcangelo **Via Crucis cittadina in luoghi diversi**

Liturgia Penitenziale in Basilica
lunedì 3 aprile ore 20.00

Pasqua della donna in Basilica
5 - 6 - 7 aprile ore 15.00

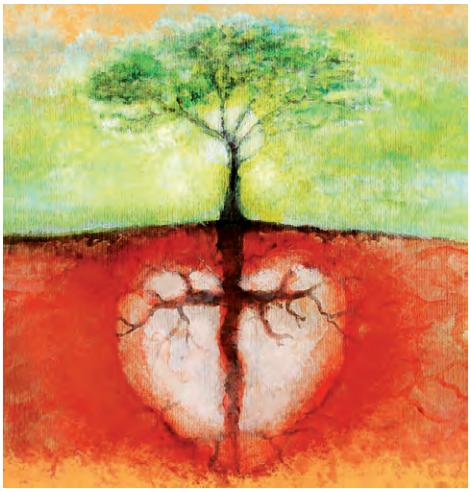
Sante Quarantore
9-10-11 aprile ore 20.30

Triduo Pasquale
13-14-15- aprile ore 20.30

Lectio Divina "Il Vangelo della Gioia"
Ogni mercoledì, ore 20,30 in Basilica
- *Mercoledì 8 marzo* **La tristezza cambiata in gioia**
- *Mercoledì 15 marzo* **Osare la gioia**
- *Martedì 22 marzo* **La gioia della conversione**
- *Mercoledì 29 marzo* **La gioia della missione**
- *Mercoledì 5 aprile* **La gioia della vita nuova**

Alla Radio (91.2 mhz)
Tutti i lunedì alle ore 8.15 e 18.45;
Tutti i martedì alle ore 20.00:
Catechesi sulla Evangelii Gaudium

Ogni Giorno
6.45 Lodi; 9.00 Ora Media; 18.00 Vespri



www.verolanuova.com

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2017

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr *Omelia nella S. Messa*, 8 gennaio 2016).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr *Omelia nella S. Messa*, 8 gennaio 2016).

Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto.

La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo

è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26).

Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr *Omelia nella S. Messa*, 20 settembre 2013).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr ibid., 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà

Fyodor Bronnikov,
«Lazzaro alla porta dell'uomo ricco»

l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7). Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.
Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi.

Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

Francesco

Don Angelo Calegari è tornato alla Casa del Padre

Mentre lo scorso numero dell'Angelo era già in stampa, ci è giunta la notizia che Don Angelo Calegari è tornato alla Casa del Padre. Un vivo cordoglio è giunto dalla comunità di Verolavecchia, dove fu parroco dal 1973 al 1992, e dalla nostra comunità, soprattutto dalla Casa Albergo dove prestò il suo servizio come cappellano dopo aver lasciato il parrocchiato.

Sale al Signore un coro di ringraziamenti per tutto il bene che ha operato attraverso questo suo servo fedele alla sua Parola e alla sua Missione. Come non ricordare la sua figura di sacerdote umile, sempre sereno, sempre attento ai fratelli. Quanti anziani hanno beneficiato del suo sorriso, della sua parola, del suo servizio sacerdotale! Quanti verolesi hanno ricevuto da Lui il perdono del Signore in tanti anni di Confessionale, passati qui in Basilica durante la Santa Messa delle ore nove!

Sacerdote schivo, fedele, disponibile, ha seguito per tanti anni anche le comunità Neocatecumenali, che ha continuato a seguire anche a Gottolengo, dove ha esercitato il suo ministero dopo aver lasciato Verolanuova.

I Verolesi che lo hanno conosciuto lo ricordano con affetto e pregano per lui, certi che nella Casa del Padre può ora cantare "Quanto sono amabili le tue dimore, Signore... Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. " (Salmo 83).

Nato a Manerbio 14 aprile 1917.

Ordinato a Brescia il 7 giugno 1941 della parrocchia di Pralboino.

Vicario cooperatore a Gavardo dal 1941 al 1973.

Parroco di Verolavecchia dal 1973 al 1992.

Parroco di Monticelli d'Oglio dal 1989 al 1992.

Cappellano della Casa Albergo di Verolanuova dal 1992 al 2004.

Casa di riposo di Gottolengo dal 2004 al 2017.

A Camerino, la festa di Santa Maria in Via

Nuove notizie ci giungono da Camerino, una delle zone più colpite dal terremoto dell'estate scorsa, per la quale la nostra comunità si era mossa con una raccolta per aiuti concreti. Come si ricorderà, lo scorso 11 Dicembre è stato tra noi don Francesco Gregori, responsabile della Caritas di Camerino, che con questo articolo ci fa ora partecipi di una bella festa camerte, che si è svolta nonostante le difficoltà dovute all'evento sismico.

Come in ogni cittadina italiana o parrocchia anche Camerino ha un santuario dedicato a Santa Maria in Via; già dal tardo medioevo l'immagine era custodita in una edicola sulla via, che conduce i pellegrini verso Roma. Per munificenza del cardinale camerte Angelo Giori nel 1642 fu costruito per questa Icona un bel santuario, ora gravemente lesionato dal terremoto del 26 e 30 ottobre 2016. La veneratissima immagine è stata subito prelevata e messa in sicurezza nella vicina città di San Severino Marche. Ci sentivamo orfani, perché la Madre non era più con i suoi figli; ma il 14 gennaio, giorno in cui si celebra la sua solennità liturgica, la sacra immagine è tornata tra noi, scortata dal nucleo dei Beni culturali dell'arma dei Carabinieri, che ne hanno curato il trasporto nei quattro luoghi di culto provvisori.

In devota attesa c'era il nostro Arcivescovo, il clero e tanto popolo commosso. Tutti sono stati ammessi a baciare e venerare la santa Icona. Al termine della Messa la Madonna è stata trasportata in processione per il quartiere le Vallicelle, perché vedesse le nostre case e le nostre ferite. Camerino, come sempre nei momenti difficili si è affidata a Lei in preghiera, memori che "*chi vuol grazia ed a Lei non ricorre, sua desianza è volar sanz'ali*".

Il centro della comunità nel quartiere di S. Paolo, donato da Caritas Italiana nel 1997, ben conosciuto dagli amici di Verolanuova, era gremito all'inverosimile la domenica 15 gennaio; alle ore 9,30 il parroco ha celebrato l'Eucarestia; al termine si è scortata l'Immagine verso la tensostruttura, donata da Caritas Cremonese, dove mons. Arcivescovo ha celebrato la Messa Solenne. Sono stati due giorni di Paradiso, con la Madonna, che sa lenire le sofferenze e le prove dei suoi figli.

L'icona della Madonna, la Messa al Centro della Comunità di san Paolo.

Dice il profeta Daniele: *"Ora non abbiamo più né capo, né profeta, né luogo per presentarti la primizie … e trovare misericordia. Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato. Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio e ti sia gradito, non c'è delusione per coloro che in te confidano. Oggi ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo ed cerchiamo il tuo volto".*

L'Icona, datata 1265 - 75, di scuola umbro marchigiana, raffigura la Madre di Cristo con aspetto un po' rigido, nella sua ieratica solennità e trascendenza bizantina, ma al di là dell'immobilismo e della impeccabile simmetria compositiva, il disegno è sottile, gli sguardi profondi, l'abbraccio materno. I colori vanno dal chiaro al giallo, dall'azzurro al rosso, il fondo è argentato con doratura a "mecca", la corona del capo a lunetta.

Finissima l'Annunciazione della base, nella quale le figure, che si misurano in uno spazio architettonico ben delineato, accennano a muoversi ed esprimono sentimenti raccolti e profondi. La scritta in caratteri gotici precisa il tema della composizione: "Virgo parit Christum, velut angelus intimat ipsam". L'icona pone al centro Gesù, nato da Maria, Figlio increato del Padre ed insieme Figlio dell'uomo in Maria, immenso e circoscritto, infinito e finito, ricchezza e povertà."Ci faccia figli di Dio – così preghiamo – Colui che per noi volle diventare Figlio dell'uomo".

A questi due giorni belli, sono seguite nella settimana dal 15 al 22 gennaio solenni nevicate con oltre un metro di neve, preannunciate dal meteo nazionale ed anche terribili scosse di gradi 5,8 della scala Richter. Alla neve noi camerti siamo abituati, ma i disagi sono stati inevitabili, soprattutto nel traffico. Le scosse del sisma, con epicentro a circa cento chilometri da Ca-

Foto con la neve del centro della comunità e della Chiesa del Seminario riaperta al culto.

merino, sono state ben nitide, ma non hanno procurato ulteriori danni. I geologi parlano di tre terremoti, il 24 agosto con epicentro ad Amatrice (RI) con 192 vittime, il secondo più violento con epicentro nel camerunese nei giorni 26 e 30 ottobre ed il terzo nei giorni di gennaio con epicentro nella zona aquilana. Sembra che la faglia che li genera, sia purtroppo ancora attiva.

A Camerino c'è una vivacità di iniziative, soprattutto dei commercianti, che hanno riaperto negozi e bar nella periferia; l'università il 30 gennaio alla presenza del Presidente della Repubblica, ha inaugurato l'anno accademico; le scuole accolgono ogni giorno numerosi giovani e ragazzi. Ci dicono che per la prossima primavera inoltrata, potremmo riappropriarci di piazza Cavour, dove si affaccia la Cattedrale, l'episcopio ed il palazzo ducale.

I camerinesi, che organizzano per la prossima primavera una visita alla bella basilica di San Lorenzo, salutano con riconoscenza i cittadini di Verolanuova.

Don Francesco Gregori
responsabile della Caritas di Camerino

La gioia piena nelle Sue mani

Il Signore ci circonda tutti i giorni di "straordinario" perché ci ama di un amore unico, a volte facciamo fatica a vederlo ma ciascuno di noi è una perla preziosa ai Suoi occhi.
La gioia, la perfetta letizia di san Francesco, è un Suo dono: arriva a noi attraverso il Figlio prediletto. Gesù Cristo ha promesso ai poveri ed agli umili il Suo Regno che è di amore e di gioia piena. Più volte nel Vangelo leggiamo riferimenti alla gioia già nel camminare con Lui e già qui nei nostri giorni. San Francesco ha saputo vivere la perfetta letizia in ogni situazione della sua vita. Come è possibile raggiungere questa gioia? E soprattutto come è possibile viverla anche nelle asperità della vita? San Francesco definisce la perfetta letizia:
«*Ecco, tornando io da Perugia nel mezzo della notte, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano i ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io, tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi sei?" Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decente questa di arrivare, non entrerai". E mentre io insisto, l'altro risponde: "Vattene, tu sei un semplice idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te". E io resto davanti alla porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte". E quegli risponde: "Non lo farò. Vattene dai Crociferi e chiedi là". Ebbene, se io avrò avuto la pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima*».
È sempre e comunque la Parola che ci istruisce: la gioia è preparata per noi come dono ma comporta anche la nostra partecipazione con l'obbedienza a Dio, la fiducia in Lui, la povertà di spirito, la mitezza, la pazienza, la consolazione che ci viene dalla misericordia divina. Un vero e proprio cammino per arrivarci. Gesù ci offre addirittura una sorta di manuale per raggiungere la gioia, il Vangelo delle Beatitudini: beati quando… beati quando… Quante volte lo ripete e quanto è dettagliato nello specificare tutte le situazioni. Sulle orme di Francesco, che ha saputo vivere integralmente il Vangelo delle beatitudini, cerchiamo di vivere la gioia ogni giorno riconoscendola nei piccoli gesti, nella semplicità degli affetti, così come nei molti sacrifici e nella condivisione delle difficoltà. Questo impegno è affrontabile solo attraverso l'azione della preghiera: il nostro canale di comunicazione e di ascolto del Signore. Il Signore ci ricorda che in ogni situazione, anche la più difficile, siamo disegnati nei palmi delle Sue mani… a noi stringerle con fiducia.

La Cena del Povero
Come ogni anno, venerdì 3 marzo l'Oratorio di Verolanuova, in collaborazione con la Fraternità Santa Chiara, organizzerà la Cena del Povero, un'occasione da vivere insieme aiutando chi è meno fortunato di noi. Quest'anno il ricavato andrà ad una missione francescana in Eritrea per la costruzione di un pozzo per un bene primario come l'acqua.
Il Signore ci doni la Sua pace e ci ricolmi di gioia.

Fraternità Santa Chiara

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 3 febbraio 2017 con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1 - Lettura e confronto dal n° 76 al n° 101 dalla esortazione apostolica Evangelii Gaudium.
2 - Programma Quaresima 2017.
3 - Aggiornamento sullo stato dei lavori della canonica e vendita case di proprietà parrocchiale.
4 - Varie ed eventuali

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno don Lucio condivide con i presenti alcune riflessioni riguardo i punti 76 - 77 e seguenti della esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco relativi alle tentazioni degli operatori pastorali, sottolineando che:
- spesso siamo portati a giudicare con molta facilità chi opera nella Chiesa;
- il Papa sottolinea che tutti, nessuno escluso può cadere in tentazione;
- nelle nostre realtà che comprendono la vita comunitaria cristiana è necessario trovare spazi, "luoghi rigeneranti" dove (ri)scoprire la presenza del Signore.

Don Lucio apre il confronto con i membri del Consiglio Pastorale dal quale emerge:

- la bellezza del concetto del "pessimismo sterile": il Papa ci invita a mantenere uno "sguardo di fede capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità", anche con le proprie fragilità bisogna andare avanti senza darsi per vinti e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: "ti basti la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza";
- l'importanza dell'idea che in alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, frutto del progetto di società costruito senza Dio o dove vengono distrutte le radici cristiane;
- la rilevanza che hanno eventi e feste parrocchiali quali occasioni che tentano di fare emergere il significato di essere comunità cristiana; il Papa sottolinea la forza dell'annuncio del vangelo che passa dalle relazioni umane, questa oggi una sfida perdente rispetto alle relazioni virtuali;
- una riflessione sull'essere operatori pastorali, la necessità di interrogarci rispetto al costruire relazioni fondate su Gesù; il pessimismo non è l'atteggiamento del cristiano, come dice il Papa;
- la speranza di non lasciarci rubare la gioia dell'evangelizzazione;
- il bisogno di ritornare alla spiritualità, al "sacro" orientando le proprie scelte al bene e al bello.

Don Lucio chiude il confronto ribadendo che a livello personale e comunitario dobbiamo discernere su criteri evangelici, cioè tutte le nostre scelte personali devono essere orientate al vangelo.

Al punto due don Lucio chiede valutazioni e pareri rispetto al percorso quaresimale:

- si ribadisce un riscontro positivo rispetto all'iniziativa delle scorso anno vissuta ogni mercoledì in chiesa;
- si confermano anche per quest'anno le Via Crucis nelle singole Diaconie con la proposta dell'annuncio del vangelo;
- si approva l'idea di celebrare la santa Messa del pomeriggio del Giovedì

Santo presso la cappella della Casa Albergo anziché in Basilica;
- si conferma la Via Crucis vivente per le vie del paese.
- Don Michele conferma l'esperienza della preghiera mattutina alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di Primo Grado, anche se, in quest'ultima è più difficile coinvolgere i ragazzi; per il percorso degli adolescenti si mantiene l'esperienza delle Lodi il venerdì (2 turni); è stato organizzato il ritiro quaresimale presso il carcere di Bollate, un'esperienza significativa sotto la guida del Sacerdote del carcere, inoltre ci sarà la testimonianza sulla morte di un ragazzo Sospiro (Cr) morto per una malattia. (vedi pag. 23)

Al terzo punto don Lucio presenta la situazione dei lavori di restauro della casa canonica che procedono con ottimi risultati e se ne prevede il termine nella tarda primavera.
Sono state vendute le case di proprietà della parrocchia in via Zanardelli il cui ricavato verrà utilizzato per l'acquisto dell'asilo Boschetti e quella in via Enrico Fermi, ereditata dalla sig.ra Luisa Del Balzo, il cui ricavato verrà utilizzato per coprire le spese dell'ultima trance dei lavori della casa canonica.

Varie ed eventuali:

- il Vescovo di Brescia verrà in visita alla Parrocchia di Verolanuova il 13 maggio;
- la sede Caritas è stata trasferita in via Dante (portineria suore);
- don Giuseppe ringrazia il parroco don Lucio per il suo notevole impegno verso la realtà anche economica della nostra Parrocchia.

esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 22,30.

Per la segretaria
Elisabetta Abrami

Deponete l'uomo vecchio

di don Luigi Lussignoli

Tira il venticello di marzo.
Il cielo è terso. I contadini
bruciano sterpaglie e foglie secche,
puliscono prati e orti,
potano piante e viti,
seminano terreni ben arati e coltivati.
Con la primavera
sboccia la vita nuova.

Anche in paese
i giovani comunicano
"Brüsom la ècia"
(Bruciamo la vecchia)
L'inverno ha accumulato
cianfrusaglie, rottame, vecchiume.
Si sente il bisogno di far pulizia.
Quanto è inutile diventa
il "falò dé la ècia"
(il falò della vecchia)

L'apostolo Paolo dice:
"Deponete l'uomo vecchio.
Rivestitevi del nuovo".

Il sacerdote impone le ceneri,
a ciascuno raccomanda:
"Convertiti
e credi al Vangelo".

La Quaresima
è la stagione
del cuore e dell'anima,
fa camminare
in novità di vita.

Ricominciare ogni giorno
è difficile;
ma la Grazia aiuta,
il perdono purifica
e in noi
c'è sempre
un cantuccio sano,
che può rifiorire.

calendario di **quaresima**

Elementari

AMATI … PER AMARE
S. Messa con imposizione delle Ceneri (animata dai bambini del 3° anno)
Mercoledì 1 marzo, alle ore 16:30, in Basilica

CON IL CUORE PIENO DI GIOIA
Confessioni di inizio Quaresima per i ragazzi del 4° e 5° anno
Venerdì 3 marzo, alle ore 16:30, in Basilica

BUONGIORNO GESÙ
Preghiamo a scuola perché Gesù benedica la nostra fatica quotidiana
Giovedì 9 marzo, 16 marzo, 23 marzo, 30 marzo, 6 aprile, dalle 7:50 alle 8:10, presso la palestra della scuola elementare

CON IL CUORE PIENO DI GIOIA
Confessioni in preparazione alla Pasqua per i ragazzi del 4° e 5° anno
Venerdì 7 aprile, alle ore 16:30, in Basilica

DOMENICA DI QUARESIMA: "TU SEI SPECIALE"
Momento di festa e riflessione sulla vita per tutti i bambini delle elementari
Domenica 19 marzo, dalle 15 alle 17, presso il salone al piano terra dell'Agenzia delle Entrate (ritrovo in Oratorio alle ore 15)

VIA CRUCIS VIVENTE: "MA DOVE VAI, GESÙ?"
Per le vie del paese, animata dai vari gruppi di catechismo
Mercoledì 12 aprile

Medie

AMATI … PER AMARE: S. Messa con imposizione delle Ceneri
Mercoledì 1 marzo, alle ore 16:30, in Basilica

BUONGIORNO GESÙ:
Preghiamo a scuola perché Gesù benedica la nostra fatica quotidiana
Mercoledì 8 marzo, 15 marzo, 22 marzo, 29 marzo, 5 aprile, dalle 7:40 alle 7:55

CON IL CUORE PIENO DI GIOIA:
Confessioni in preparazione alla Pasqua per i ragazzi delle medie
Venerdì 31 marzo, alle ore 20:00, in Basilica (ritrovo in Oratorio)

DOMENICA DI QUARESIMA: "TU SEI SPECIALE"
Momento di festa e riflessione sulla vita per i ragazzi del 6° anno (1ª media)
Domenica 26 marzo, dalle 15 alle 17, presso il salone al piano terra dell'Agenzia delle Entrate (ritrovo in Oratorio alle ore 15)

ROMA EXPRESS: Pellegrinaggio a Roma, per i ragazzi di 3ª media
Da venerdì 7 aprile a domenica 9 aprile (riunione organizzativa per i genitori – mercoledì 5 aprile alle 20:30 in Oratorio)

LABORATORIO DI QUARESIMA:
L'icona del Crocifisso di san Damiano, per i ragazzi del 6° anno
Tutti i venerdì di Quaresima, a partire da venerdì 10 marzo, dalle 20 alle 21, in Oratorio

LABORATORIO DI QUARESIMA: "Cresciuto in Oratorio", per i ragazzi di 2ª e 3ª media
Tutti i venerdì di Quaresima, a partire da venerdì 10 marzo, dalle 20 alle 21, in Oratorio

VIA CRUCIS VIVENTE: "MA DOVE VAI, GESÙ?"
Per le vie del paese, animata dai vari gruppi di catechismo
Mercoledì 12 aprile

Adolescenti

SPACCATO IN DUE – L'ALFABETO DI GIANLUCA: Incontro-testimonianza sulla figura del giovane Gianluca Firetti, "santo della porta accanto"
Domenica 5 marzo, ore 18:00, S. Messa in basilica celebrata da don Marco D'Agostino, rettore del Seminario di Cremona e amico di Gian.
Dalle 19, incontro in Oratorio.

#LIBERINCARCERE: Pomeriggio di visita, incontro e testimonianza dei carcerati presso la Casa di Reclusione di Bollate (MI)
Sabato 1 aprile (i dettagli li comunicheranno i catechisti)

ALZATI E VA' – INIZIAMO DA GESÙ: Preghiera e colazione
Venerdì 3, 10, 17, 24, 31 marzo, 7 aprile, alle ore 6:30 oppure alle ore 7:15, presso la chiesetta dell'Oratorio

VIA CRUCIS VIVENTE: "MA DOVE VAI, GESÙ?"
Per le vie del paese, animata dai vari gruppi di catechismo **Mercoledì 12 aprile**

Giovani (dalla 5ª superiore)

SPACCATO IN DUE – L'ALFABETO DI GIANLUCA: Incontro-testimonianza sulla figura del giovane Gianluca Firetti, "santo della porta accanto"
Domenica 5 marzo, ore 18:00, S. Messa in basilica celebrata da don Marco D'Agostino, rettore del Seminario di Cremona e amico di Gian.
Dalle 19, incontro in Oratorio.

INCONTRO ZONALE DI SPIRITUALITÀ
5 marzo, alle ore 20:45 presso la chiesa parrocchiale di Pontevico – partenza dall'Oratorio alle 20:30 (per info contattare don Michele)

ESERCIZI SPIRITUALI dei giovani della zona a Montecastello
Da venerdì 17 a domenica 19 marzo, presso l'eremo di Bienno (per info contattare don Michele)

"Navigare responsabilmente: crescere ed educare ai tempi dei nuovi media"

... un ritorno della settimana educativa

settimana **educativa**

Il tema del cyberbullismo si inserisce sempre più spesso nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie e, purtroppo, con conseguenze sempre molto gravi, ragazzi che troppo spesso trovano come unica soluzione il suicidio come la cronaca recente ci racconta.

I racconti che i ragazzi portano ai nostri sportelli di ascolto nelle scuole ci portano a riflettere su quanto consistente oggi sia la problematica relazione fra i ragazzi, esclusioni, bullismo, prevaricazioni, e timore di "finire in rete", filmati, derisi da un palcoscenico che oggi diventa globale.

È necessario dunque educare i giovani alle insidie della rete, alla promozione del senso critico, affinché li aiuti a navigare responsabilmente, lontano dai pericoli che spesso comporta.

Prevenire significa innanzitutto conoscere, significa promuovere prima di tutto nei genitori le giuste conoscenze per educare ed educarsi insieme ai nuovi media. Troppo spesso, infatti, i genitori non sono consapevoli di cosa fanno i loro figli quando navigano, e nemmeno dei pericoli che possono trovare in rete.

Il genitore oltre ad informare si pone innanzitutto come modello promuovendo quindi il buon uso della tecnologia che non può diventare la protagonista delle relazioni oggi.

Relazioni sempre più tecnologiche, virtuali, dove si possono assumere svariate identità, impedendo ai ragazzi la costruzione dell'identità attraverso lo scambio, la reciprocità, il valore dell'altro, la comprensione degli stati emotivi e, prima fra tutte l'empatia, indispensabile per crescere in armonia fra gli altri, aspetti che purtroppo in rete si disperdono, come si disperde il senso morale... se non vediamo il risultato delle nostre azioni, difficile comprenderne le conseguenze o le gioie che buone relazioni portano con sé.

Paola Cattenati
Centro criaf

Adolescenti e sessualità; parlarne insieme

Da sempre, in campo educativo, il problema dei problemi. Come parlare ai figli piccolissimi (mamma come sono nato?), o ai figli bambini (mamma, cos'è il sesso?), e come fare coi figli ragazzini in tempo di adolescenza, quando le domande non vengono più poste, ma i comportamenti possono portare a conseguenze spesso pesanti? E se è così complicato parlarne o comunque affrontare il problema per noi adulti, com'è per i nostri ragazzi esposti… al nostro silenzio e a mille e mille suggestioni che arrivano da tutto quanto li circonda, cioè canzoni, pubblicità, mondo massmediatico, ma anche cronaca ed esempi di vita anche di amici e conoscenti? Cosa vuol dire crescere per diventare donna o per diventare uomo a 12 o 13 anni? Come fronteggiare le trasformazioni del proprio corpo in crescita, spesso causa di vergogne (pensiamo anche ai brufoli in faccia!), nel difficile confronto con il proprio essere stati fino al giorno prima bambini e nel sentirsi adesso attratti ed esposti al coetaneo di sesso diverso? Cosa sa la ragazza del coetaneo e questo della coetanea, oltre le spavalderie o spacconerie, ma anche le timidezze e i pudori? Eppure ancora c'è chi si ritiene cresciuto e competente perché colleziona materiale pornografico credendo di sapere tutto… perché ha visto certe immagini, o chi si sente esperta perché ha già baciato tanti e tanti compagni di scuola… E il genitore? Come ieri, ancora oggi preoccupato, sgomento, silenzioso.

L'oratorio ha voluto far qualcosa, cercando di preparare e poi avvicinare i ragazzi in modo corretto, scientifico ma anche vivace su questo argomento; la scelta di dividere i gruppi maschili da quelli femminili nell'incontro con la psicologa, dott. Enza Sutera, esperta del tema e autrice di libri sull'argomento tradotti anche all'estero, è stato uno dei trucchi che ha permesso ai ragazzi di seconda e terza media, oltre ogni eccitazione che avrebbe impedito un ascolto sereno, di seguire attentissimi e partecipi.

Poi, la stessa relatrice ha incontrato i genitori, per stimolarli, tranquillizzandoli, sul loro insostituibile ruolo di educatori veri e credibili.

scuola di **vita familiare**

Il silenzio: perché?

Capita spesso di essere stanchi, di aver bisogno di pace, di tranquillità, di silenzio; però non è facile "incontrare il silenzio".
Il silenzio è importante, perché mi aiuta ad entrare in me stesso.
Nel silenzio mi conosco, perché le mie esperienze, i miei sentimenti, emozioni ecc. vengono alla ribalta.
Anche il silenzio parla.
Il silenzio dei ragazzi che, tornati a casa da scuola, si chiudono nella loro cameretta e non vogliono che i genitori "disturbino", dice: non voglio parlare con te, sto cercando di costruirmi il mio spazio, però, per favore, non andartene via.
Il silenzio di due innamorati che passeggiano in una sera di primavera dice: vedi, sto così bene con te che non ho bisogno di sprecare parole.
Quello del papà che torna stanco la sera dice: abbiate pazienza con me, parlatemi voi, perché io non ho la forza di parlare a voi.
Quello della chiesa quando non si celebra nessuna funzione dice: entra, rilassati, raccogliti, di una preghiera, Dio ti ascolta.
Il silenzio è linguaggio, ma è anche presupposto: se non si tace non si ascoltano gli altri; se non si fa spazio dentro di sé, non si sente la voce di Dio.
Ci sono quindi silenzi allarmanti, perché esprimono disagio: quelli che nascono dal dolore o quelli che si creano con le persone con cui proprio non riusciamo a parlare, a comunicare. E silenzi positivi, che significano benessere, concentrazione spazio per lo spirito. Colpisce, alle volte, vedere ragazzi e ragazze che con gli amici parlano ore e ore, di persona, via whatsapp, via computer, e si zittiscono totalmènte con i genitori e gli adulti in generale. È una forma di resistenza all'invadenza degli adulti, la ricerca di uno spazio in cui rielaborare emozioni ed esperienze. Ma può diventare un atteggiamento pericoloso se il canale di comunicazione con i figli si chiudesse totalmente.

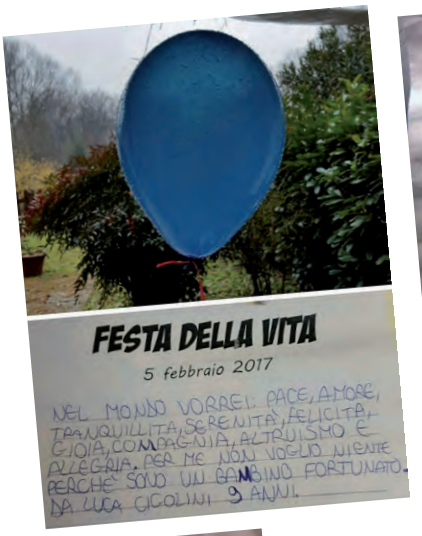
La giornata del pane

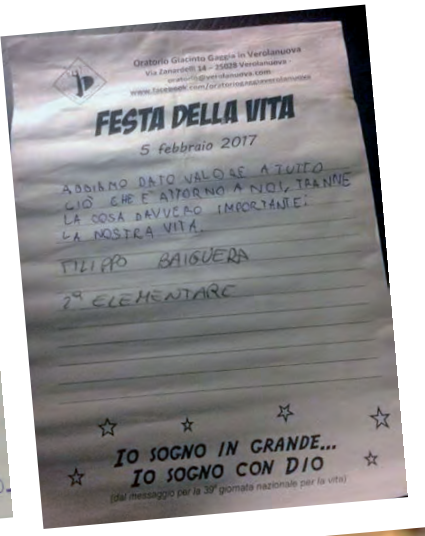
Nella seconda domenica di Avvento, svoltasi sabato 3 e domenica 4 dicembre 2016, la Caritas parrocchiale ha organizzato la Giornata del Pane il cui ricavato è servito ha dare un aiuto concreto ad alcune famiglie verolesi bisognose. Ringraziamo di cuore i panettieri che hanno contribuito fattivamente a fornire il pane. Un grande grazie va ai ragazzi del 6° anno dell'ICFR (1ª media), ai catechisti e al supporto degli operatori Caritas, che hanno contribuito alla buona riuscita della distribuzione.

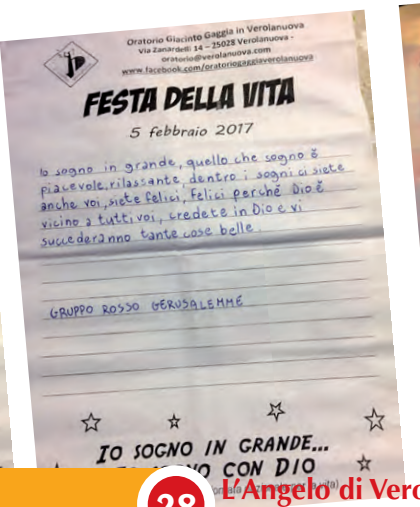
festa della **vita 2017**

Io sogno in grande ... io sogno con Dio!

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande .... Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto". (dal messaggio dei Vescovi italiani per la Giornata della Vita) I nostri bambini e ragazzi lo hanno detto così...







Oratorio G. Gaggia di Verolanuova
CONNECT YOUR LIFE TO JOY

festa della vita 2017

La vestizione dei nuovi chierichetti

Domenica 26 Febbraio, nel corso della Messa delle 9.30, si è svolta in Basilica la vestizione dei nuovi chierichetti.

È sempre una celebrazione bella e commovente, in particolare nel momento in cui i chierichetti più "anziani" vestono i nuovi che inizieranno il loro servizio all'altare.

Nelle foto, alcuni momenti della celebrazione. Buon servizio a tutti.

Oratorio Estate 2017

GREST

Dal 19 giugno al 7 luglio, dalla mattina alla sera (il prossimo mese saremo più precisi sugli orari)

CAMPOSCUOLA ELEMENTARI

(dalla 3ª elementare)

Dal 12 al 17 luglio, presso la Casa del Seminario di Corteno Golgi

CAMPOSCUOLA MEDIE

Dal 17 al 22 luglio, presso la Casa del Seminario di Corteno Golgi

CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI

(dalla 1ª superiore)

Dal 22 al 27 luglio, presso la Casa del Seminario di Corteno Golgi

ORATORIO E' CARITA'

(per adolescenti e giovani)
Esperienza di servizio presso la mensa diurna Giovanni Paolo II a Roma (Colle Oppio) – dal 31 luglio al 6 agosto – per info chiedere a don Michele

Carnevale: il mondo Disney

(foto di Tiziano Cervati)

dall'oratorio

Verola missionaria

Venerdì 24 marzo si celebrerà la Giornata in memoria dei missionari martiri: **"Militi Ignoti della grande causa di Dio"** voluta da Giovanni Paolo II. Sarà una giornata di preghiera a ricordo del Beato Mons. Oscar Romero, dei missionari morti di morte violenta e per il "fiume" di sangue di tanti cristiani che ha bagnato tutto il secolo scorso e che sembra non finire mai, anche se si è cercato di ignorare l'esperienza del martirio. Con questa ricorrenza noi non possiamo colmare queste lacune e rendere giustizia a questa schiera di vittime di ideologie atee se non nell'accumunarli alla memoria del vescovo di S. Salvador. Per l'occasione vogliamo riservare un particolare ricordo e una preghiera ad un nostro missionario dell'alta Val Seriana, don Alessandro Dordi, ucciso in Perù. La sua beatificazione era stata chiesta a gran voce dalla sua gente sin dal giorno della sua barbara uccisione sulla strada per Lima alla presenza del suo Catechista. Padre Alessandro fu costretto a fermarsi a causa della strada sbarrata da alcune grosse pietre e da due persone armate col volto coperto. Non fece in tempo a scendere dalla macchina, con le mani alzate implorando:"No, por favor". Solo queste parole ripetute tre volte quando uno dei killer lo colpì con due proiettili, uno in petto e l'altro alla testa. Questa è la testimonianza del giovane catechista che lo seguiva sempre. Don Alessandro che ancora sotto choc, per quella terribile esperienza, ricordava le parole del carnefice: "Buono, non ce l'abbiamo con te, ma con i preti". C'è da ricordare che queste bande armate ispirate al rivoluzionario Sendero Luminoso sono state l'incubo del Perù, anche se l'intento era quello di combattere la corruzione e l'ingiustizia del governo centrale, precipitando poi in una spirale di violenze atroci che trovarono come vittime proprio la popolazione civile e chi prendeva le sue difese. Ecco perché i Missionari rappresentano un punto di riferimento in quanto accanto e in difesa di una popolazione stremata e sottoposta ad infiniti soprusi. Per i poveri campesinos di Chimbate, la morte di Padre Alessandro è ancora un ricordo di dolore incancellabile perché il prete buono, votato alla vita missionaria e alla causa degli ultimi, è stato vittima dell'estremismo fanatico del terrorismo. Padre Alessandro si era impegnato a "trasformare" il Vangelo in una condivisione di vita e di speranza per la gente più povera, legata alla terra e che viveva in villaggi di fango e paglia. Egli dispensava consigli, ma anche i prodotti per la coltivazione ai più poveri e non si tirava indietro di fronte alla fatica, si sentiva uno di loro; questo era il suo modo di intendere il Vangelo. La sua coerenza, la sua dignità e la sua fede sono ancora un patrimonio che arricchisce, un esempio umano e sociale che ci portano a sentirci solidali con i campesinos di quei lontani villaggi ai piedi delle Ande che sono stati l'ultima ragione di vita di un martire "beato" dei nostri giorni e della nostra terra.

Giovedì 30 marzo alle ore 20,45 si terrà in Duomo a Brescia l'annuale veglia di preghiera per i missionari martiri e la consegna dei crocifissi (il mandato) per i nuovi missionari.

Gruppo Volontari CONOSCERCI

Vestire chi è nudo

Continuando la nostra dissertazione noi ci troviamo in una affermazione alquanto particolare: vestire chi è nudo. A rigor di logica potrebbe essere un'affermazione priva di senso in quanto, se uno non ha i vestiti per cui coprirsi, dovrebbe con intelligenza cercare di procurarseli e di coprirsi. Cercando di avere il massimo della obiettività noi scopriamo che accanto a tante persone ben rivestite abbiamo una buona percentuale di individui che presumono di essere ben coperti ma che in realtà sono "nudi". L'importante è accorgersi che non è tanto il vestito materiale che interessa quanto un abito esistenziale con cui coprirsi. Quante volte abbiamo ricchezza di tessuti e una nudità nella dignità e nel valore dell'individuo. L'esempio di San Martino che diede metà del mantello al povero ci deve ricordare che tante sono le povertà che denudano la personalità e mettono allo scoperto la verità delle persone. Nella psicologia spicciola noi notiamo che l'uomo da sempre cerca dei palliativi in ordine alle cose che contano e quindi si serve di tutt'altro per ovviare a questo pericolo.

Vestire gli ignudi - San Martino.

La cosa importante è accorgersi, ciascuno per conto proprio, che c'è una situazione di precarietà secondo cui ogni individuo si sente sprovvisto del necessario e per convenienza sociale si copre con quel che trova. Una bella favola dal titolo "Il re nudo" ci fa capire come, nonostante l'ambizione del re, lui credeva per vanità di avere il più bel vestito del mondo ma in realtà era un'illusione che non copriva le sue nudità. Quante volte attorno a noi vediamo persone ambiziose, altezzose e arroganti che esibiscono tanto sfoggio di ricchezza e perbenismo lasciando intravedere aspetti pericolosi della propria personalità. Ambizione che viene tradita da quel sano realismo incarnato in una persona innocente che, accortasi dell'inconsistenza dell'abito del re, ebbe a gridare: "il re è nudo". Se noi pensiamo a quanto ci mette in crisi tale constatazione noi ci accorgiamo che occorre per ciascuno di noi un serio esame su cosa sia questa nudità e a che cosa ci serva realmente. Dio creando l'uomo lo fa nudo, e l'uomo non ne prova vergogna. Sarà il peccato originale che aiuterà l'uomo a capire di essere nudo e di farsi degli abiti più confacenti. L'uomo perciò con il peccato riscopre il bisogno di una copertura non soltanto fisica ma esistenziale. La nudità, perciò decaduta con l'uomo peccatore, farà capire che non tutto il male vien per nuocere: Dio promette un Salvatore che aiuterà l'uomo a riallacciare con lui stesso un rapporto di paternità e di figliolanza. L'uomo perciò sente che nudità è

sinonimo di povertà per cui sembra assodato il paragone che abbiamo ricordato prima. Ma quando l'uomo si scopre in questa indigenza cosa può fare? Rifarsi a quella solidarietà invocata da Dio e sperimentata nella comunità umana. Quando l'uomo si trova in questa necessità rivolge a sé ed agli altri un grido di aiuto più o meno espresso che gli altri sono chiamati a recepire. La parabola del buon samaritano ci fa capire che non tutti sono pronti e capaci di cogliere questo grido di aiuto: ricordiamo l'omissione del sacerdote del tempio, la fretta del levita e chissà di quanti altri. Ci volle l'intervento di uno straniero per avere un momento di attenzione per lo sventurato a terra. Ci fu una rivolta ebraica che sottolineò come un forestiero comprese più direttamente le esigenze del vangelo e quindi di aiutare quello straniero caduto in mano di briganti. La cosa importante fu che gli ebrei osservanti non compresero il senso del racconto che Gesù aveva fatto: situazione questa che anche per noi ben pensanti troppe volte non ci accorgiamo delle persone che incrociamo nel nostro cammino e quindi disattendiamo le cose più urgenti della loro esistenza. Quante volte davanti a certi individui in stato di necessità ci lasciamo prendere da quella sana eloquenza che più che aiutare chi è nel bisogno amiamo dissertare sulla povertà nel mondo, le cause socio-politiche del fenomeno, riempiendoci di tante belle parole ma mantenendo il braccino corto. Ogni persona nell'indigenza va cercata, ascoltata, misurata e quindi ci vuole una partecipazione empatica che faccia sentire l'altro uno di noi e quindi cercare di offrire alla sua indigenza tutto l'aiuto possibile alla sua situazione. C'è un vecchio detto che ricorda: "non rimandare un povero che sia in reale necessità". Questa è attenzione, premura e accompagnamento della situazione di chi è in difficoltà. Guardando alla situazione del fratello che abbiamo di fronte, più che quattro soldi gettati con indifferenza, dobbiamo prestare il massimo di attenzione, ascoltarlo nelle sue reali necessità e fornire alla sua indigenza quell'aiuto immediato per la sua precarietà.

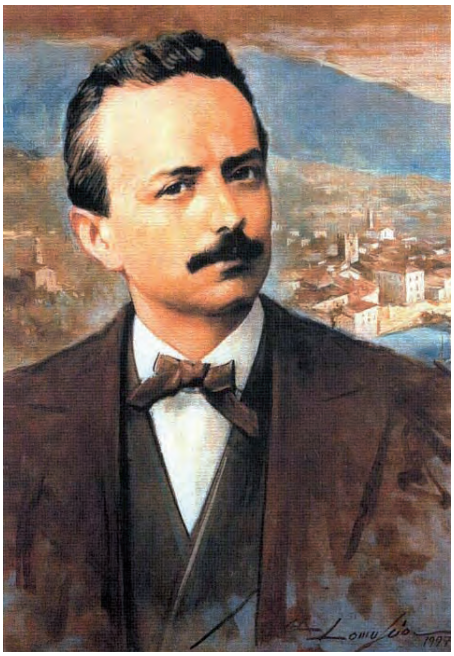
Distinguiamo perciò carità da carità: non tutti i gesti che noi compiamo vanno dritti alla carità: ci sono soldi gettati nel piattino, offerte fatte per far tacere il vociare del questuante, denaro che viene dato senza guardare in faccia chi ha bisogno per far tacere una coscienza esigente. La cosa più importante è far quello che faceva Cristo quando si trovò con un giovane ricco ma povero spiritualmente. Fissatolo lo amò. "Il nostro incontro con chi è povero, nudo in tutti i sensi, dovrebbe avere come prerogativa lo sguardo e l'amore. Senza queste due realtà diventa impossibile accorgersi di chi ci sta accanto e quindi diventa sempre più remota l'occasione d'incontrare e di capire i bisogni dell'uomo che ho di fronte. Rimane per ciascuno il detto di Raoul Follereau: ogni uomo è mio fratello e quindi non posso distinguere sempre "questo sì, questo no" ma devo ricordare il detto del vangelo: "non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra".

L'atteggiamento che a noi serve da ricordare è questo: San Martino ci aiuta a capire come chi ha bisogno può sempre contare sulla nostra disponibilità. Gesù stesso ci ricorda che la fratellanza non è scelta, è dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno senza calcolo. Ripensiamo alle nostre nudità, non vergognamoci dei nostri bisogni, l'importante è avere un cuore e una mano che sappia colmare le nostre indigenze.

don Sergio

Beato Giuseppe Tovini

Penso abbiate notato, che ho presentato persone sante vicine al nostro tempo, persone cristiane che hanno incarnato il vangelo nella loro vita.
Voglio presentare la figura di Giuseppe Tovini, il quale ha dato un'immagine del cattolicesimo, non vissuto privatamente, ma permeato nella società nei vari ambiti: in politica, nell'economia, nella finanza, nell'educazione, nella società. Gesù ci dice: "Voi siete il sale della terra". Giuseppe Tovini ha realizzato pienamente questa direttiva di Gesù. Vediamone brevemente la vita.
Nasce a Cividate in Valcamonica da Tovini Mosè e da Rosa Malaguzzi, il 14 marzo 1984. È primo di sette fratelli. Dopo le elementari, frequenta il collegio di Lovere, dove trova ottimi educatori di stampo cristiano e di fede convinta. Per mezzo dello zio materno don Giovanbattista Malaguzzi frequenta il collegio dei comboniani. Sente il richiamo forte della vita missionaria. Ma per la morte del padre, sente il dovere di aiutare la famiglia e si convince di vivere da laico la propria fede e la propria testimonianza cristiana. Il suo confessore gli dice: "Le tue indie sono qui". Si iscrive all'università di Padova e poi a quella di Pavia dove si laurea in giurisprudenza il 7 agosto 1865.
Dopo varie esperienze di avvocato come tirocinante, conosce Emilia, la figlia dell'avvocato Corbolani. Dal matrimonio esemplare nascono dieci figli: uno si farà gesuita, due figlie suore. Si trasferisce a Brescia, ma non dimenticherà la Valcamonica, dove dal 1871 al 1874 è sindaco di Cividate. Si dedica a studi e progetti per risollevare la valle dall'isolamento e spingerla ad un progresso economico. Assertore convinto, otterrà la linea ferroviaria



Brescia-Edolo tutt'ora funzionante.
Nel 1877 è tra i promotori del quotidiano cattolico "Il Cittadino di Brescia". Stende lo statuto e organizza la tipografia.
Nel 1884 entra nel Consiglio Comunale di Brescia e vi rimane fino al giorno della sua morte. Si batte per la riapertura del Collegio "Luzzago", che diverrà "Collegio Arici" dove generazione di cattolici si formeranno. Già presidente della Società operaia Cattolica di Lovere ne promuove di nuove in Valcamonica, in Valsabbia, in Valtrompia, a Chiari e in altri paesi. È tra i promotori delle Società agricole e promuove le Casse Rurali per difendere gli interessi del cattolicesimo.
Ma le sue scelte sono sempre più vaste e abbracciano interessi nazionali. Nel 1890 promuove "l'opera per la conservazione della fede nelle scuole italiane". Da vita al periodico "Fede e

Scuola". Nel 1893 fonda la rivista pedagogica didattica "La Scuola Italiana Moderna". Si batte per una presenza cattolica nell'università.
Convinto come pochi altri della necessità di una autonomia anche economica come garanzia dei cattolici, fonda la Banca di Valcamonica, la Banca San Paolo a Brescia; è promotore del Banco Ambrosiano a livello regionale. Nella sua intransigenza cristiana nel 1893 fonda il settimanale "La Voce del Popolo". In tanta attività ebbe contatti e godette di considerazione e la stima di molte personalità dell'800. Mario Taccolini dice: "Tracciare sia pur brevemente la vita dell'avvocato bresciano, senza accennare all'uomo di Dio, all'uomo di fede e all'apostolato, è come descrivere il corso di un grande fiume, senza identificarne la sorgente. La pietà, il ritmo di una vita devota, il fervore eucaristico e la devozione alla Madonna, lo spirito e la visione francescana della vita, costituiscono i tratti e la fisionomia della sua umiltà ed abnegazione nell'esercizio delle virtù teologali.
A sostenerlo nella sua intensa attività, nella cura della numerosa famiglia, fra le difficoltà di una salute precaria è la profonda spiritualità alimentata dalla scelta del Terzo ordine francescano. Nella chiesa di San Luca in Brescia istituisce l'Adorazione Eucaristia notturna. L'intensa vita ricca di opere del beato Tovini si consuma in 55 anni. Logorato dalla tisi, che non lo ferma nella sua attività, muore il 16 gennaio 1897. Le sue spoglie mortali riposano nella chiesa di San Luca in Brescia. Sulla sua tomba c'è la seguente scritta. "**La salma di Giuseppe Tovini, aspetta la resurrezione e la gloria, in questo tempio ove dalla preghiera e dall'eucarestia, attinse virtù a sacrifici ed a opere grandi, per Dio e per il prossimo".**
Venne beatificato da papa San Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Brescia il 20 settembre 1998.

A cura di don Carlo

Esperienze sacerdotali

La bambina-soldato

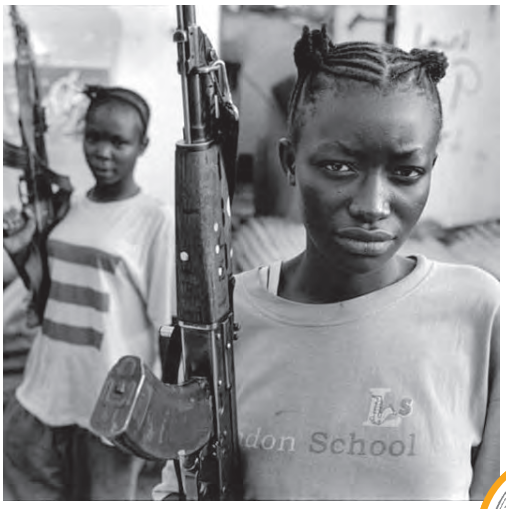
Di Henry De Penfentenyo, Francia

Nel 2002 mi recai in Costa d'Avorio, all'inizio di una guerra. Lì conobbi Jeanne, una ragazzina di quattordici anni, costretta ad assistere ogni giorno alle violenze di suo padre sulla sua mamma. Un giorno però, prese suo padre per il collo e gli disse: "Se continui a picchiare mia madre io ti uccido"! Era chiaro che in casa aveva assorbito così tanta violenza da non riuscire più a sopportarla, quindi, quando scoppiò la guerra, abbandonò la sua famiglia per arruolarsi con i sostenitori del presidente. Constatando la debolezza di quei soldati, ella attraversò il fronte e si unì ad alcuni ribelli. Prese parte a combattimenti sanguinosi e violenti. Tempo dopo, riferendosi a quelle lotte, mi disse: "Quando non hai nulla da mangiare, né da bere, ma c'è solo da combattere, l'unica cosa che quelli ti rendono sempre disponibile è la droga, e te ne lasciano prendere quanta ne vuoi. Ma è una trappola, perché una volta che prendi quella droga non sei più cosciente di ciò

che fai, ubbidisci solo agli ordini. Se ti dicono di tacere, tu taci. Se ti dicono di uccidere, tu uccidi. E io, sono giunta persino a uccidere dei civili, compreso una donna col suo bambino in braccio…". Con un gruppo di ribelli Jeanne inseguiva un'altra banda che aveva ucciso alcune sue amiche. Quando li trovarono, Jeanne ammazzò persino il capo della banda. E aveva solo quindici anni.
Nell'ottobre del 2003 la accolsi in un centro per bambini vittime di guerra, dove avevamo soccorso e assistito già oltre millecinquecento bambini, tra cui anche moltissimi bambini soldato come lei. Per tre anni il gruppo di educatori del centro cercò di aiutarla ad uscire dalla droga e dalla violenza, ma lei scappava spesso. Una volta, dopo una fuga di circa due mesi, tornò tutta emaciata e in pessime condizioni di salute: stava cercando di abortire, mangiando delle particolari erbe che l'avevano ridotta a un principio di avvelenamento. Dopo molte discussioni, decise di tenere il bambino, con la mia promessa di occuparmi di lui completamente. Ma per tutto il tempo della gravidanza, nervosa e tormentata com'era, non smise mai di insultare me e la suora che l'assisteva, perché le avevamo fatto tenere il bambino. Quando finalmente diede alla luce una bellissima bimba, andai a farle visita per poi tenermi la piccola neonata. "No non lo farai perché è **mia** figlia!". Dopo due anni trascorsi burrascosamente con una religiosa, e contro il parere di tutti gli educatori del gruppo, eravamo ormai scoraggiati. Non sapevamo più cosa fare con lei perché era una ragazza troppo difficile. Così, quando tentò di suicidarsi, la portammo in un ospedale psichiatrico. Cercò di fuggire anche dall'ospedale, rifiutando ogni tipo di aiuto. Ciò che però potevamo fare per calmarla un po' era parlare di sua figlia. L'argomento era sempre lo stesso: doveva comportarsi bene per amore di sua figlia, per crescerla al meglio e darle un buon futuro.
Nel 2007, a causa delle condanne a morte che pesavano su di lei per il suo passato da militante nel gruppo dei ribelli, fu necessario farla uscire dal Paese in segreto, e quindi le procurammo un documento d'identità per lei e uno per sua figlia.
Oggi Jeanne si trova all'estero, lontano dal suo Paese d'origine, ma ha accettato di seguire un trattamento psichiatrico, un corso di cucito in un istituto di suore, e… ha chiesto il Battesimo! È sieropositiva, ma grazie a Dio sua figlia no. Ha accettato serenamente la sua malattia, chiedendo solo che qualcuno si prenda cura di sua figlia. "Ora sono felice", mi ha detto poco tempo fa al telefono.

Rendo grazie a Dio per tutto il Suo sostegno nei difficili anni trascorsi con Jeanne e con tutti i bambini come lei.

A cura di Natale Bonini



La gioia nel nuovo testamento

La tradizione della Chiesa attribuisce il primo vangelo a Matteo, chiamato anche Levi, l'apostolo che Gesù chiamò al suo seguito, distogliendolo dalla professione di pubblicano, cioè di esattore delle imposte (Mt 9, 9-13). La stessa tradizione afferma che Matteo scrisse il suo Vangelo, forse tra gli anni 40 e 50 d.C., in Palestina, per i cristiani convertiti dal giudaismo.

Si ricorda che nella composizione dei singoli vangeli, ogni evangelista risponde alle esigenze della comunità cui indirizza il suo racconto, quindi ha una sua prospettiva, segue un suo progetto, disegna un suo ritratto della figura di Cristo.

Matteo scrive per una comunità di cristiani provenienti dall'ebraismo, questo spiega la presenza, nel suo Vangelo, di numerose citazioni, allusioni e rimandi all'Antico Testamento. Gli Ebrei danno molta importanza ai primi cinque libri biblici (conosciuti come Pentateuco o Torah) in quanto costituiscono la legge per eccellenza per la vita. In parallelo, allora, gli insegnamenti di Gesù sono raccolti in cinque grandi discorsi. Il primo ha come sfondo un monte (il Discorso della montagna i capitoli 5-7) e questo è da interpretare in riferimento al Sinai: Cristo non abolisce la legge di Mosè ma la porta a compimento.

Ma è il regno di Dio il tema centrale della predicazione di Gesù. Nel secondo discorso, detto "missionario" (cap. 10), il regno è annunziato, accolto o rifiutato. Nel terzo, il discorso in "parabole" (cap. 13), il regno è descritto nella sua crescita lenta ma inarrestabile nella storia. Nel quarto discorso (cap. 18) è la Chiesa che diventa il segno del regno durante il cammino della storia, nell'attesa che esso giunga a pienezza nella salvezza finale (quinto discorso cap. 24).

Questi cinque discorsi sono preceduti dal vangelo dell'infanzia (cap. 1-2) e l'inizio della vita pubblica di Gesù (battesimo e tentazioni cap. 3-4).

Il brano del Vangelo che esaminiamo, riporta due brevi parabole assai simili tra di loro, che intendono precisare alcuni aspetti del Mistero del Regno: "*Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.*
Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra" (Mt13, 44-46).
Nella parabola del tesoro nascosto,

Gesù racconta una storia molto semplice che potrebbe avvenire nella vita di qualsiasi persona. Gesù non spiega, ma dice: "*Il Regno dei Cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo*". Sottolineo, allora, alcuni punti: il tesoro, il Regno, si trova già nel campo, nella vita. È nascosto. L'uomo incontra il tesoro per puro caso, non lo stava cercando. Scoprendo che si tratta di un tesoro di valore, cosa fa? Ciò che faremmo tutti per avere il diritto di appropriarci del tesoro. Va, vende pieno di gioia tutto ciò che ha, e compra il campo. E così, insieme al campo, ottiene anche il tesoro cioè il Regno. La condizione necessaria è vendere tutto! Ma in questa storia, ciò che domina è la gratuità. Il tesoro viene incontrato per caso, indipendentemente dai nostri programmi. Il Regno c'è! E noi non dobbiamo sprecare questa grande occasione poiché non è detto che si presenti nuovamente questo momento di grazia.

Nella seconda parabola si narra di un mercante di perle. Qui la scoperta del Regno non è puro caso, ma frutto di una lunga ricerca. Il commerciante di perle conosce il valore delle perle e quando trova una perla di grande valore, va e vende tutto ciò che possiede e la compra. Il Regno, dunque, è il valore più grande.

Riassumendo l'insegnamento delle due parabole si può dire che: vale la pena credere, faticare e lasciare tutto per seguire il Signore. Perché Lui può colmare il cuore più di quanto possa fare il più grande amore umano. La fede richiede inevitabilmente un discernimento continuo. La fede può entrare nella nostra vita in maniera improvvisa e riempirci il cuore di gioia ed entusiasmo. Matteo, in questo brano, afferma che per lui l'incontro con il Signore è stato l'evento più straordinario della sua vita.

Allora chiediamoci: e se avesse ragione? Il tesoro nascosto o la perla preziosa li ho trovati? Ho venduto tutto per poterli comprare?

Diac. Francesco Checchi

"Il Vangelo secondo Matteo" film di Pier Paolo Pasolini (1964).

Piccolo ripasso di storia del cristianesimo

30. La Chiesa nella società medioevale

L'uomo medioevale era fermamente convinto di essere parte di una comunità religioso-sociale, con un forte sentimento religioso che influenzava la sua vita individuale e collettiva. Attraverso l'istruzione catechistica e le sue opere di carità, la Chiesa cattolica riuscì ad educare intere popolazioni, dando loro un'identità nazionale che superava le antiche divergenze tribali e gli odi locali. Partendo dal regno di Carlo Magno, la società europea occidentale si formò attraverso la concezione di una *civitas christiana*, dove i due poteri, quello ecclesiastico e quello religioso, agivano in stretta simbiosi.
Pur in presenza di una mancanza di disciplina nei costumi, la popolazione ascoltava con piacere gli ammonimenti dei sacerdoti, che riuscivano a farsi ascoltare ricorrendo anche a terrificanti descrizioni dell'inferno. Le contraddizioni erano evidenti, in presenza di cristiani che si recavano frequentemente in pellegrinaggio ai santuari, che ammiravano i santi come se fossero eroi, che facevano donazioni alla Chiesa e partecipavano alle manifestazioni pubbliche, ma che poi non riuscivano a controllare i propri impulsi secondo le regole morali e che non imitavano i santi nelle loro virtù. In presenza di una situazione di generale ignoranza, dove le superstizioni trovavano facile esca, la Chiesa seppe far coesistere pratiche magiche e credenze pagane con i riti cristiani e le verità dogmatiche. Senza venir meno ai propri principi, cercò di adeguarsi alla mentalità popolare, chiedendo il rispetto del prossimo, della parola data e delle proprietà dei singoli, prendendosi cura dei bisognosi attraverso molteplici attività assistenziali ed insegnando l'importanza della pacificazione nella risoluzione dei contrasti.
Sopperendo alle funzioni dello Stato, che non era in grado di dare risposte ai bisogni dei sudditi, ecco che la Chiesa si dedicò alla realizzazione di numerosi interventi che oggi chiameremmo di tipo sociale: costruzione di ospedali e lebbrosari, case rifugio per orfani e vedove, bagni pubblici e ospizi, distribuzione di elemosine e cibo, attraverso le chiese e i numerosi monasteri: la carità cristiana intesa anche come un mezzo per acquisire il Paradiso e per scontare i peccati commessi. Le opere di beneficenza ebbero grande impulso dalle indulgenze, dalla remissione cioè di una parte del male compiuto attraverso il versamento di somme di denaro, destinate ad opere per la collettività: costruzione di chiese, ospedali, scuole e ponti.
Il campo della morale individuale fu uno dei più difficili da controllare: se la lussuria era un vizio molto diffuso, non da meno lo era la violenza individuale e questo incise molto sulla vita del Medio Evo. L'opera della Chiesa, nonostante gli abusi di cui parleremo dopo, fu fondamentale nello sviluppare nei fedeli il senso di giustizia e lo zelo religioso. Molto importante fu l'opera dei monasteri, in particolare dell'abbazia di Cluny, che fu a capo di una vasta organizzazione di benedettini riformati, dipendente direttamente da Roma e senza troppi legami con

il potere civile e con i vescovi.
La religiosità dell'epoca fu caratterizzata dal cosiddetto *misticismo medioevale*, attraverso l'opera di Papa Gregorio I e di Beda, monaco e storico inglese, fino alla mistica dei nuovi ordini monastici soprattutto con Bernardo di Chiaravalle.
Unitamente a queste opere meritorie per la formazione religiosa delle popolazioni, la compenetrazione tra potere civile e religioso finì col distogliere le autorità ecclesiastiche da quelli che erano i propri compiti fondamentali. I grandi feudatari favorirono la nomina a sedi vescovili o monastiche di membri della propria famiglia. Personaggi privi di adeguata preparazione spirituale e senza scrupoli si trovarono così a gestire le massime cariche della Chiesa. I re cristiani, forti del privilegio di essere difensori e protettori della Chiesa, si sostituirono ai regolari elettori nella nomina dei Vescovi, i quali finirono col dare maggiore importanza alla gestione delle cose terrene che a quelle spirituali.
Quando decadde il potere regio, i nobili subentrarono nei diritti sulle proprietà ecclesiastiche attraverso la *commendatio*. In pratica i feudatari affidavano la gestione di questi beni a persone di fiducia, affinché li facessero fruttare come beni di famiglia. Lo stesso meccanismo avveniva in ogni ordine della scala gerarchica, favorendo la nascita di chiese e cappelle all'interno delle proprietà nobiliari. E qui, i curati o i cappellani, dovevano ai proprietari l'ossequio e la *reverentia* per l'incarico ricevuto. Inoltre non era più richiesta l'approvazione del Vescovo che, a volte, non era più adeguato e preparato del suo inferiore.
La mancanza di adeguate doti pastorali e religiose all'interno del clero, provocò molti episodi dolorosi: la compra-vendita dei titoli, la vita spesso immorale di persone indegne, imposte illegittimamente dalle fazioni dominanti, sono alcuni degli esempi della decadenza in cui Roma era caduta. Nonostante ciò, la purezza della Fede non fu mai intaccata e, pur in mezzo a miserie ed indegnità, non si spense mai la ricerca di spiritualità.

Filippino Lippi - La Madonna appare a Bernardo di Chiaravalle.

L'avvento dei Sassoni, portò profondi modifiche nella procedura di elezione dei Vescovi: volendo contrapporre i feudatari ecclesiastici a quelli di derivazione nobiliare, che erano diventati troppo potenti, vennero eletti i cosiddetti *vescovi-conti*. La designazione fu tolta alle grandi famiglie locali e avocata a sé dall'imperatore. Questo favorì la nomina di Papi, quasi tutti non italiani e in possesso di una certa cultura, che seppero amministrare con coscienza e dignità il sommo incarico. Tra gli altri, Ottone III, figlio di un tedesco e di una greca e Silvestro II, già Vescovo di Reims e di Ravenna, possono essere indicati come segno di speranza per una riforma auspicata dai fedeli più sensibili alle vicende della Chiesa.

(… continua…)

Sergio Amighetti

Sopra il ponte di Marco Bellomi

È presto, aspetterò un po'
mi siedo solo, come uno scemo, sopra il tuo paracarro bianco.
L'acqua scorre come sempre. Sonnolenta.
Marte e Minerva, là in alto, fanno buona guardia.

Come sempre. Come allora.
Ma a cosa fanno guardia? Forse ai ricordi…
È un po' di tempo che non ci vediamo. Sai, abito via adesso….
Ti spiace se ti faccio compagnia per un po'?

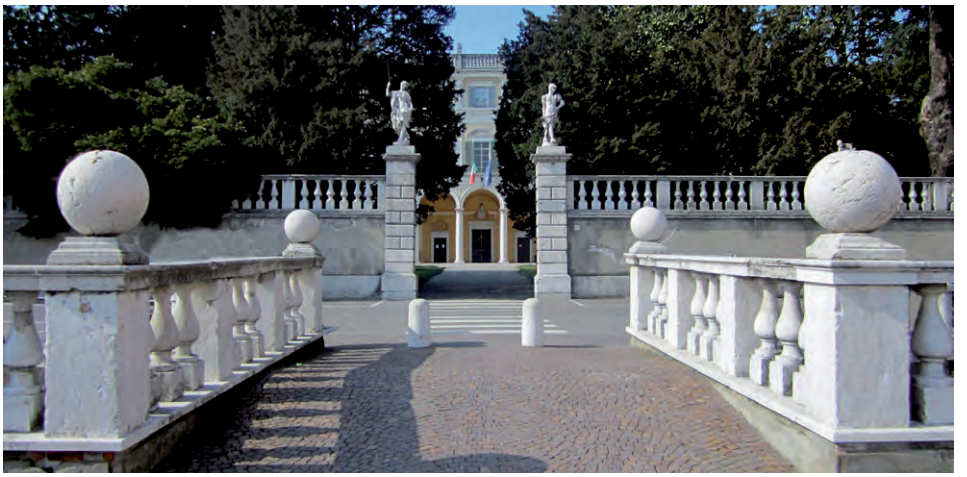
E riappaiono storie strane:
di ragazzi e di ragazze, motorini, biciclette e auto,
di ubriachi, di sacerdoti, di santi e peccatori,
di risate, di lacrime, di scazzottate e di abbracci,
di polvere, di gomma, di birra e sigarette,
di fumo di scarichi, di pioggia, di vento e di sole,
di grida, di sussurri, di musica e di giostre.

Che peccato essere qui da solo. Ma dove sono tutti?

Non si ferma più nessuno ormai tra i tuoi quattro angoli.
Nessuno ascolta più le tue storie.
Non hai mai offerto niente, è vero,
nemmeno un riparo, quando pioveva.
Forse un po' di fresco d'estate, e basta.
Ma per noi quel niente era tutto.
Simbolo di stagioni stupende e irripetibili.

Guardo l'orologio: è ora.
Scusami, ma adesso ho da fare.

Ci si rivede….



Accade a Radio Basilica

Era il 1982.

Dal 20 marzo al 4 aprile si svolse a Verolanuova la "Santa Missione Popolare" tenuta dai Padri Passionisti. Tutta la missione meriterebbe un ricordo particolare ma qui vogliamo ricordare il grande debutto ufficiale della nostra piccola grande Radio Basilica, che della missione fu una parte integrante. In quei giorni benedetti, ogni sera alle 19.00 andava in onda: "Speciale Missioni", una trasmissione dedicata particolarmente alle famiglie, con possibilità di interventi telefonici in diretta. In studio i missionari rispondevano agli interventi degli ascoltatori e davano spazio alle loro testimonianze, spesso molto toccanti. La radio si dimostrò subito uno strumento valido e importante, soprattutto per raggiungere coloro che da tempo, per i motivi più diversi, erano lontani dalla Chiesa e fuori dalla comunità parrocchiale. Possiamo dire con certezza che per Radio Basilica la Missione continua ancora oggi.
Nell'immagine, vediamo un momento di quelle storiche trasmissioni nel minuscolo studio in Basilica. A destra, i Padri Passionisti e, a sinistra, Renato Cervati che fu il primo "tecnico-regista" della nostra emittente.

Continuità

Nell'immagine sottostante, al centro, Gabriele "Cervyland" Cervati, figlio di Renato, da tempo operatore della nostra radio con diverse trasmissioni, soprattutto dedicate ad adolescenti e giovani. La foto è ripresa nello studio di Via Dante nel corso della trasmissione "Il paese dei balocchi" del 25 febbraio scorso, in cui si parlava di bullismo e di come combatterlo e vincerlo con la musica. A sinistra: Michael Bernardoni, in arte MEiD, giovanissimo musicista, Gabriele Cervati e Roberto Quaranta.

La storia continua.

...la nostra passione... la tua radio.

XXVIII Anno Accademico 2016-2017

Calendario delle attività dal 3 al 31 marzo 2017

Orario lezioni: 15.15 alle 16.45
NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

3 marzo venerdì ore 15.15	**LEZIONE / SPETTACOLO - «*Una vita spericolata*»** La Signora Maria ci racconta, in dialetto, alcuni fatti tragicomici della sua vita, per farci capire i lati positivi, le sorprese e gli imprevisti che costellano la nostra quotidiana esistenza. **Interprete: Sig.ra Paola RIZZI** – Soggetto e regia di **John Comini e Peppino Coscarelli**
7 marzo martedì ore 15.15	**PSICOLOGIA e NEUROSCENZE - Tienilo a mente.** Come il nostro cervello crea ricordi, conoscenze e capacità. **Relatore: Dott. Elena ROLANDI**
10 marzo venerdì ore 15.15	**STORIA - Sembra passato un secolo: la Rivoluzione russa e il Secolo breve.** Breve storia dei dieci giorni che sconvolsero il mondo: le speranze e le contraddizioni generate da uno degli avvenimenti centrali del 1900. **Relatore: Prof. Marco ROSSINI**
14 marzo martedì ore 15.15	**I NOSTRI RICORDI - Breve viaggio nei sentimenti della memoria.** Presentazione del "Quinto Quaderno" dell'Università Aperta Verolanuova le cui pagine contengono avvenimenti, fatti, abitudini, riferimenti, fotografie, poesie e parole in dialetto, per far rivivere momenti ormai custoditi solo nella memoria. **Presentazione a cura del Consiglio Direttivo dell' U.A.V.**
17 marzo venerdì ore 15.15	**GEOPOLITICA - CINA e INDIA, apparentemente divise da una catena montuosa.** La geografia, la storia, i popoli: due civiltà millenarie a confronto in un rapporto a geometria variabile. **Relatore: Generale Massimo IACOPI**

21 marzo martedì ore **6.20**	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a VICENZA, la "*bellissima*" come la definiva Gabriele D'Annunzio.** **-** Visita guidata del centro storico di questa antichissima città, detta "*La città del Palladio*" dal nome di chi nel 1500 progettò la maggior parte delle sue opere architettoniche, grazie alle quali l'UNESCO nel 1994 l'ha dichiarata Patrimonio dell'Umanità. **-** Pranzo libero. *Ore 6.20 ritrovo in Piazza della Chiesa;* ***ore 6.30 partenza*** *- Rientro previsto ore 20,30 circa.*
24 marzo venerdì ore 15.15	**CULTURA RELIGIOSA - La crocifissione e la morte, la deposizione e la risurrezione vissuti da Gesù e da Maria.** Nonostante le poche notizie che i Vangeli danno sulla Madonna, gli artisti con la sua figura hanno prodotto una immensa quantità di dipinti, bassorilievi, statue che accompagnano la cristianità nel corso dei secoli. **Relatore: Don Giuseppe ALBINI**
28 marzo martedì ore 15.15	**LEZIONE / CONCERTO - "*Divertimenti e Serenate*" per la fine dell'Anno Accademico.** Saluto musicale a tutti i Soci: musica di Wolfgang Amadeus Mozart per ensemble di strumenti a fiato. **Interpreti: M° Giovanni SORA e gli allievi del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.**
31 marzo venerdì ore 15.15	**CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017.** **Programma:** - Saluto del Presidente; - Resoconto del Segretario sull'attività svolta; - Eventuali interventi delle Autorità presenti; - "La voce dei Soci" per critiche, osservazioni, proposte; - Consegna delle medaglie d'oro e d'argento e degli attestati di frequenza; - Rinfresco Previo accordo con i Segretari, sarà possibile esporre all'ammirazione dei presenti, i disegni, le pitture, le foto, le collezioni, i ricami, i lavori, ecc. frutto degli hobbies dei nostri Soci.

Università aperta

Buone vacanze!

Arrivederci al prossimo Anno Accademico !

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

5 Bornati Fabio di Antonio e Tiziana Zani

6 Pansera Camilla di Diego e Alessandra Antonini

7 Pea Tommaso di Alessandro e Ylenia Vitali

8 Orsini Gemma di Marco Rocco e Lorelai Ostinato

Defunti

12 Torri Luigi di anni 53

13 Tomasoni Ornella di anni 57

14 Rossini Graziella Maria di anni 85

15 Bonetti Giuseppe di anni 78

16 Stanga Riccardo di anni 81

17 Bettoncelli Maria di anni 93

18 Bodini Antonio di anni 90

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 17 marzo 2017.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12. Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Le offerte pubblicate si riferiscono al periodo dal 12 gennaio al 19 febbraio 2016

Offerte gestione parrocchiale

Libri e DVD	62,00
Mensilità	60,00
Da battesimo	70,00
Da visita ammalati	50,00
Da funerale	150,00
Da funerale	150,00
Da funerale	150,00
Da funerale	50,00
Da funerale	250,00
Da funerale	100,00
Totale Euro	**1.092,00**

Per la Ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di gennaio	1550,81
Cassette varie in Basilica gennaio	258,00
In memoria di Mariuccia Rossini	80,00
In ricordo mia mamma	50,00
In ricordo dei miei defunti	200,00
In ricordo dei miei defunti	150,00
La classe 1939 in ricordo del coscritto Giuseppe Rivetti	50,00
In ricordo di Luigi Torri	65,00
Da una docente dell'Università Aperta	200,00
N.N.	2.000,00
N.N.	150,00
Totale Euro	**4.753,81**

"Per Caritas parrocchiale"

Da cassetta pro famiglie in Basilica	107,00
Per Fondazione Mons. Luigi Bracchi	20,00
Totale Euro	**127,00**

Preghiera, celebrazioni e approfondimenti religiosi
sui 91.2 mhz di Radio Basilica Verolanuova

Prima di tutto: ogni giorno ore 3.30
La preghiera del buongiorno: ogni giorno ore 6.00
Pensieri e Parole: dal lunedì al venerdì ore 6.01 - 8.15 - 10.03 - 11.03
Ecclesia: dal lunedì al venerdì alle 13.12
Evangelii Gaudium: catechesi il lunedì ore 8.30 - 18.45; martedì ore 20.00
Lampada ai miei passi:
venerdì ore 19.15 - sabato ore 8.30 - domenica ore 10.30
La Buona Novella domenica ore 14.20
Sante Messe: Feriali 7 - 9 - 18.30; Festive 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30

RBV trasmette tutte le celebrazioni dalla Basilica di San Lorenzo, i radiogiornali di Radio Vaticana, approfondimenti sul magistero di Papa Francesco e altri momenti di preghiera legati ai diversi periodi liturgici.

Ascolta Radio Basilica Verolanuova - 91.2 MHZ
e in streaming http://www.radiorbv.it/streaming
RBV ... la nostra passione, la tua radio

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com